CAMERA DEI DEPUTATI N. 3423

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato LUCCHESI

Presentata il 26 maggio 1971

Centro nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il 31 agosto 1959 fu costituito in Portoferraio (isola d'Elba), come associazione privata, il Centro elbano di studi napoleonici e di storia dell'Elba con lo scopo di dare impulso agli studi sull'età napoleonica considerata in ogni suo aspetto, sia in Italia sia in Europa. Il centro ebbe anche per oggetto lo studio della storia dell'Elba in ogni epoca.

Poco dopo il centro, dato l'impulso ricevuto, assunse la denominazione di Centro nazionale.

Vi fecero parte e dettero la loro collaborazione attiva fin dalla costituzione studiosi italiani e stranieri.

In un simposio di studio nel settembre 1960 furono esposti i programmi di lavoro che ebbero attuazione nel I Congresso internazionale di studi napoleonici svoltosi a Portoferraio dal 3 al 7 maggio 1962 avente per tema: « Napoleone all'Elba e l'Europa ».

Le relazioni e comunicazioni furono affidate ad insigni studiosi italiani e francesi.

Il centro iniziò nel 1962 anche la pubblicazione di un « Bollettino italiano di studi napoleonici » poi trasformato in *Rivista italiana di studi napoleonici*, la cui periodicità quadrimestrale non è stata mai interrotta ed il cui scopo è di pubblicare documenti e monografie, oltre una sezione bibliografica.

La rivista edita dalla casa Olschki di Firenze ha larga diffusione in Italia ed all'estero negli ambienti scientifici e culturali.

Dal 3 al 6 maggio 1965 si svolse in Portoferraio il II Congresso internazionale di studi napoleonici con il tema: « Napoleone e l'Italia ».

Le relazioni furono affidate a studiosi italiani e francesi con numerose comunicazioni.

Gli atti dei due congressi sono stati pubblicati nel 1969 in un volume di circa settecento pagine edito dalla casa Olschki.

Nel maggio 1967 si svolse anche il I Convegno di storia dell'Elba con le relazioni sul periodo preistorico e romano e su quello mediceo.

Gli atti sono in corso di preparazione.

Dal 2 al 6 maggio 1969 ebbe luogo il III Congresso internazionale di studi napoleonici sul tema: « La storiografia napoleonica nel XX secolo »; il congresso affrontò con grande impegno scientifico l'esame critico della storiografia di paesi europei ed americani con venti relazioni (Italia, Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, Germania occidentale, Svezia, Polonia, Spagna, Egitto, Portogallo, America latina).

Gli atti sono in preparazione. Inoltre, ricorrendo nel 1969 il II centenario della nascita di Napoleone Bonaparte, il centro organizzò tutta una serie di manifestazioni: Mostra d'arte figurativa e documenti su « Napoleone e l'Italia » con larghissimo concorso di pubblico, una rappresentazione drammatica di soggetto napoleonico e una rassegna retrospettiva di films con una tavola rotonda in cui

furono discussi gli aspetti e la proiezione storico-artistica della figura napoleonica e del suo periodo così importante per la storia d'Italia.

Proseguendo nella sua attività, il centro ha ora in programma il II Convegno di storia dell'Elba ed il IV Congresso internazionale di studi napoleonici.

Il centro ha sempre svolto e svolge la sua attività con la collaborazione degli enti locali elbani e del Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale accademie e biblioteche, Direzione generale antichità e belle arti) in concorso con altri ministeri i quali hanno sempre seguito ed approvato il lavoro che ha permesso al centro di acquistare larga fama anche nel mondo scientifico internazionale con i cui centri storici è collegato.

L'opera serie e fattiva del centro ha fatto sì che l'interesse generale verso il suo lavoro costituisse anche un forte incentivo alla conoscenza dell'Elba in ogni ambiente, anche nel particolare settore della cultura.

Il centro, però ha vissuto sempre con esigui contributi locali ordinari che non sono sufficienti nemmeno alle spese della rivista e del personale e con contributi straordinari, locali e ministeriali, per i convegni e congressi, sempre limitati e sporadici che non permettono di sopperire completamente alle spese di organizzazione e lavoro e, soprattutto, senza la possibilità di predisporre un piano di attività programmata quale ormai un istituto storico come il centro ha assoluta necessità di svolgere.

In tal modo l'attività svolta sin qui ha comportato notevoli sacrifici senza la sicurezza di poter sviluppare ordinatamente ciò che è ormai necessario e cioè la ricerca delle fonti dell'età napoleonica e della storia elbana, la loro elaborazione critica e pubblicazione. Si tratta insomma di rendere permanente un'attività di studio a livello scientifico di vasto impegno come ormai il centro, in undici anni di serio impegno, ha intrapreso permettendogli di allinearsi in piena parità agli altri istituti storici esistenti.

Inoltre il periodo storico oggetto di studio ha un suo autonomo contenuto e una unitaria metodologia che giustifica, raggiungendo ottimi risultati come è stato dimostrato in questi anni di lavoro, la costituzione per legge del Centro nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba con una proposta che si ha l'onore di presentare.

Essa condensa nei nove articoli le caratteristiche essenziali demandando l'organizzazione ed il funzionamento del centro ad uno statuto che dovrà poi essere approvato. È parso pertanto necessario, tenendo conto dell'attività svolta e di quella che il centro si propone di svolgere, di indicare nell'articolo 1 l'oggetto di studio che comprende la storia dell'età napoleonica (quindi non del personaggio ma di tutto un periodo in ogni suo aspetto storico) e la storia dell'Elba, nella sua funzione importantissima svolta dall'antichità ai nostri giorni.

È stato anche ritenuto opportuno indicare come sede la città di Portoferraio in cui tradizione storica e ambiente, uniti, hanno dimostrato di essere anch'essi elementi necessari per il successo del centro.

Come organi sono stati proposti l'assemblea dei soci, il presidente, il comitato direttivo, il Collegio dei revisori dei conti.

La distinzione in soci e membri effettivi significa che chiunque può essere associato al centro ma soltanto i collaboratori scientifici assumono la seconda qualifica come sarà specificato nel futuro statuto.

È pure necessario, per il lavoro da svolgere e per la sua continuità comprendente oneri non indifferenti, stanziare un contributo annuo di lire 10.000.000 (dieci milioni). Esso dovrà servire alla pubblicazione della rivista, alla stampa di opere, fonti testi, monografie, organizzazione, personale, seminarii, congressi, convegni, borse di studio, eventuali corsi annuali e qualsiasi altra attività inerente ai suoi scopi.

All'onere relativo si farà fronte nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione cominciando dall'anno finanziario 1972.

Il proponente è profondamente convinto che la presente proposta di legge è l'unico modo per dare la possibilità ad una organizzazione scientifica e culturale, frutto dell'impegno congiunto di studiosi, di continuare a vivere ed operare contribuendo in modo così determinante allo sviluppo della conoscenza di un periodo di notevole interesse per la storia italiana ed europea. Sa anche, ed è questo che lo spinge a proporre l'approvazione della proposta di legge, che non si tratta con questa di dar vita *ex novo* ad un istituto di cui non si conoscono le possibilità di vita e di sviluppo ma soprattutto di dare veste legislativa e quindi formale a ciò che già esiste come il prodotto ed il risultato di una vitale iniziativa scientifica e culturale non soltanto di studiosi ma anche di elbani che hanno voluto illustrare la loro terra.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Il Centro nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba, con personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Portoferraio ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

ART. 2.

Il centro ha per scopo lo studio dell'età napoleonica e la storia elbana. È composto di soci e membri effettivi.

ART. 3.

Al raggiungimento dello scopo indicato dal precedente articolo 2 il centro provvede: con le rendite del proprio patrimonio; con i proventi delle vendite delle pubblicazioni da esso prodotte e dei servizi resi; con il contributo di lire 10.000.000 corrisposto dal Ministero della pubblica istruzione.

ART. 4.

Sono organi del centro: l'assemblea generale dei soci e membri effettivi, il comitato direttivo, il presidente, il Collegio dei revisori dei conti.

ART. 5.

Il comitato direttivo è costituito di 7 membri eletti dall'assemblea generale. Fanno inoltre parte di diritto del comitato direttivo: il sindaco di Portoferraio, il Presidente dell'ente valorizzazione Elba, il rappresentante del Ministero della pubblica istruzione designato dal ministro.

Il comitato direttivo dura in carica tre anni e i componenti possono essere confermati.

ART. 6.

Spetta al comitato direttivo deliberare sull'attività e sui conseguenti provvedimenti occorrenti per il conseguimento dei fini istituzionali del centro e sulle questioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento di esso.

Il comitato direttivo, altresì, approva il bilancio di previsione entro il 31 ottobre e il bilancio consuntivo entro il 31 marzo di ciascun anno.

I bilanci sono riferiti all'anno finanziario con inizio al 1° gennaio e termine al 31 dicembre.

ART. 7.

Il presidente è nominato con decreto del Ministro della pubblica istruzione, dura in carica tre anni e può essere confermato. Il presidente ha la rappresentanza legale del centro, ne promuove l'attività, firma gli atti, convoca e presiede con diritto di voto il comitato direttivo, firma le delibere e le esegue. In caso di assenza o di legittimo impedimento, il presidente può essere sostituito da un vice-presidente eletto, a maggioranza dei componenti dal comitato direttivo all'inizio di ogni triennio.

ART. 8.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da:

un rappresentante della direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura del Ministero della pubblica istruzione, designato dal ministro; esso svolge le funzioni di presidente del collegio;

un funzionario del ruolo centrale di ragioneria del suddetto Ministero, designato dal ministro;

un rappresentante del Ministero del tesoro, designato dal ministro.

I revisori dei conti sono nominati con decreto del Ministro della pubblica istruzione, durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Il Collegio dei revisori dei conti provvede al resoconto degli atti di gestione; accerta la regolare tenuta dei libri contabili; procede a periodiche verifiche della Cassa, dei titoli e degli altri valori di proprietà del centro; esamina il bilancio di previsione e quello consuntivo, redigendo apposite relazioni da allegare al bilancio medesimo.

ART. 9.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il comitato direttivo delibererà uno schema di nuovo statuto. da ema-

narsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, udito il Consiglio di Stato.

Nello stesso termine il comitato direttivo delibererà un regolamento riguardante le norme per il funzionamento dei servizi del centro, nonché quelle amministrativo-contabili occorrenti per la corretta gestione del centro medesimo.

Il regolamento sarà emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con quello del tesoro.